

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	» 11 —	6 —	2 10
Estero	» 17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino dal Tipografo-Editore GIUSEPPE CASSONE, via San Francesco di Paola, N. 9, e dai principali Librai.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghi si dovranno dirigere franchi alla Direzione del Fischiello.

Tip. di G. Cassone.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Le inserzioni ed avvisi si pubblicheranno a cent. 25 per riga.

Per gli annunci del *Fischiello*, rivolgersi all'ufficio di pubblicità LOSSA, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale a favore del suddetto.

Le associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

Cronaca Postale

Al signor P. F. a Nurri non pervennero i numeri 12 e 13.

Al signor C. M. a Borgosesia non pervenne il numero 27.

Preghiamo quindi gli uffizii postali locali e insieme la Direzione centrale di sapere dire qualche cosa.

È inutile il ripetere che per parte nostra la spedizione è controllata in modo da ovviare a qualsiasi equivoco.

Ci eravamo lusingati che quest'abuso fosse cessato interamente, ma poichè ora torniam da capo, ripiglieremo noi pure la Cronaca Postale. Chi dura vince!

Primo-Torino

La situazione è grave; anzi diciamola pure gravissima! *melius est abundare.*

Gli avvenimenti si precipitano. Dove si va? Ai posteri l'ardua risposta.

Intanto Niccolò se ne è andato: D. Carlos se ne è andato, e Napoleone sta per andarsene.... dico in Crimea. Ha fisso il chiodo di volersene andare e vedrete che ci va.

Deciso a camminare sulle orme dello zio, attraverserà le Alpi, passerà a Marengo, entrerà a Genova e di là via di filo fino a Balclava, pranzando a Costantinopoli.

Anche il papa, o dirò meglio la sua cassa piglia parte al movimento generale e se ne va allegramente in Emaus. Tutta l'onnipotenza del papa non può togliere la *labe* originale della *bolletta* a quella povera cassa: talchè se non le riesce di fare un *concordato* coi creditori, vedremo presto la ditta Anto-

nelli e Comp. affissa all'albo pretorio e dichiarata in istato di fallimento.

A queste già serie ed ardue questioni si aggiunge quella della faccia colla quale La-Marmora se n'è ritornato.

Un partito per mezzo de' suoi organi pretende che siasene tornato colla faccia ilare, un viso da cuor contento, il sorriso sulle labbra e la gioia in cuore.

Un altro partito sostiene invece che ha riportato una ciera fosca, stuzzita, bocca contratta, naso allungato, testa bassa.

Da alcuni giorni ferve la lotta e si teme che possa dar luogo a serie complicazioni anche all'estero.

Ma la più grave di tutti è quella che è sorta nell'aprirsi delle Conferenze di Vienna: i quattro punti i quali stavano per ritornare felicemente a galla, sono forse, e chissà per quanto tempo, andati a fondo.

Tutto era inteso, combinato: la sala, le sedie erano in pronto; preparatisi con una lauta collezione i plenipotenziarii s'avviano per recarsi a conferire.

Sono già sulla soglia, stanno per entrare, allorquando Buol, che camminava il primo, si tira in disparte per dare il passo a Russel: questi si volge a Gorstkacoff accennandogli di entrare; il russo fa lo stesso invito all'invitato francese; il francese fa un inchino e invece di passar innanzi dà indietro.

— A Lei, favorisca.

— Oh le pare, tocca a Lei.

— No, no, passi Lei.

— Oh, prego, entrino loro.

Questo dialogo si ripete quattro, cinque volte ma nessuno si muove: tutti vogliono conservare la propria posizione.

Dopo due ore di aspettativa e nuovi tentativi senza frutto, Buol propone di chiedere istruzioni in proposito ai rispettivi governi, la proposta è accettata.

Ora si attende la decisione dei gabinetti su questo quinto punto. Si dice già che anche la Prussia voglia intervenire per deciderlo; l'Austria si oppone: e forse prima di quel quinto punto converrà decidere questo della Prussia che sarà il sesto....

La situazione è grave: l'orizzonte si oscura!

Bertini Gran-Croce

Il vice-sindaco Bertini ci invia la seguente lettera, che noi pubblichiamo, augurando allo scrittore il complemento delle sue speranze:

Ill.^{mo} sig. Direttore del Fischiello!

« Vengo colla presente ad annunziarle che sono stato creato commendatore dell'ordine dei soliti santi. Ora non mi resta più che diventar Gran-Croce, ed a quest'uopo mi ci pongo tutto colle mani e coi piedi.

« Io dico: se a fare ciò che ho fatto finora mi acquistai cotanta onorificenza, a fare di più m'acquisterò quell'altra ancora maggiore. È una regola del tre, null'altro che una regola del tre.

« Ho dunque stabilito di accrescere i miei sforzi per l'igiene pubblica e per la polizia.

« Se finora si fecero pagare tre lire a chiunque non si serviva dei superstiti *belloni*, quindi innanzi io sopprimerò anche i *belloni* medesimi, e chiunque avrà quella tal tentazione dovrà andarsene a casa, ovvero correre sulla riva del Po: — se no, pagherà lire sei.

« Riprenderò e proseguirò accanitamente l'imbiancamento delle case: voglio che siano imbiancati persino i tetti. Finora a chi non mi obbediva io *faceva la contravvenzione*, ma siccome il tribunale la maggior parte delle volte mi dava torto e dava ragione al cavaliere Revera ed al signor Passera, ccsi quindi innanzi chi non farà imbiancare commetterà un *crimine*, e sarà giudicato dal Magistrato d'Appello.

« Fino al dì d'oggi le strade pubbliche furono per cura mia spazzate di bel mezzo giorno e precisamente nell'ora in cui c'è il passeggio: a cominciare da domani disporrò che in quell'ora si faccia anche il vuotamento delle latrine, acciò non sieno turbati i sonni dei tranquilli miei sudditi.

« La sorveglianza sui cani sarà più rigorosa: io medesimo nelle ore di ricreazione girerò per le vie di Torino spargendo bocconi, ed arrestando, nelle forme volute dalla legge, i cani oziosi, vagabondi, o malintenzionati.

— Farò poscia un regolamento anche contro i gatti.

« Siccome il più bello dei miei vanti è sempre stato la statistica, così mi propongo di fare un quadro sinottico, da regalarsi al Parlamento, delle pozzanghere di piazza Carlina comparate al fango di Porta Nuova, ed alle acque cadenti dai tetti dopo l'internamento delle grondaie.

« A dimostrare il mio zelo per la pubblica cosa, io me ne andai finora per Torino con un fascio di carte sotto al braccio: ora questo zelo essendosi moltiplicato, oltre le carte, porterò meco sotto l'altro braccio il calamaio, la penna e gli ubbiadi.

Gradisca, signor Direttore, le attestazioni di mia stima ecc. ecc.

Il *Commendatore* BERTINI

Per copia autentica, Crù-Crù

Osanna!

È morto Nicola,
È morto, si crede,
D'un male di gola.
È salva la Fede:
L'imbroglio è finito:
Nicola è basito.
L'inglese fa festa,
Il gallo spiumato
Rialza la cresta:
Il mondo affannato
Intuona un osanna,
E aspetta la manna.
Allegri anche noi!
Vedrete che rose
Verranno col poi.
Allegri... Oh che cose
Spacciato il messere
Avransi a vedere!
Cagione di morte,
Di guerra, di lutti
È l'orso del norte:
Dicevano tutti,
E Francia ed Albione
Ci davan ragione.
Ma l'orso rubelle
Caduto nel laccio,
Perduto ha la pelle
Da vero pagliaccio:
La causa del guaio
Dà calci al rovaio.
Via dunque, se resta,
Sospetto o paura:
Passò la tempesta,
L'Europa è sicura:
Ringrazii il Signore
D'un tanto favore.
In grazie del gioco
La pace verrà:
Vedremo fra poco
Che la civiltà
Già presso a basire
Ritorna a fiorire.
Vedremo, oh che gusto!
Finita la guerra,
L'iniquo, l'ingiusto
Sparir dalla terra,
I popoli oppressi
Risorgere anch'essi.

Vedrem della Senna
L'amico
La dura Caienna
Cangiare in giardino:
E il popol sovrano
Baciargli la mano.
Vedremo l'inglese
Cessar le mattie
Di fare le spese
Per tutte le spie,
Poi dire alle genti
Ch'egli ama i sofferenti.
Vedremo il croato,
Lo sporco diadema
Mandare al bucato,
Rifare sistema,
Cacciando a berlicche
Il su' Metternicche.
Vedremo d'Italia,
Rifatta a novello,
Finita la balia,
Dismesso il bargello:
E in onta al bastone
Valer la ragione.
Vedrem del Polacco,
Vedrem d'Ungheria,
In grazia al cosacco,
Venuto il Messia:
E ovunque cessato
L'umano mercato.
A tanta cuccagna
Sì presso a venire;
Se il mondo si lagna
Non so cosa dire:
Per me, lo confesso,
Fo inchini al progresso.

Le pipe del signor Duployez

Intanto che il mio arcidiletissimo collega, il signor Btz, si risolve a mantenere la promessa fatta in pieno consiglio di redazione di scrivere un articolo sull'*arte d'impiparsi*, io per preparargli il terreno incomincerò a parlarvi di pipe.

Eccovi almeno un tema nuovo e che vale quanto l'assedio di Sebastopoli — se forse non val meglio.

Parliam dunque di pipe.

Il ministero ha giurato d'attossicarci coi suoi zigari ufficiali.

Io vi parlo chiaro e tondo, lettori; se il *Fischietto* vi fa oggi dormire assai più sovente che per l'addietro, la colpa non è nostra; è degli zigari ch'escono dalle regie fabbriche, i quali mettono il mal di pancia ai fumatori, ed intorpidiscono il cervello.

Quanto a me, per mia mala ventura, non m'accorsi mai di dove mi venisse il malanno, e finchè visse il fu *Conciliatore*, io credetti costantemente che la sonnolenza fosse in me l'effetto immediato di quel giornale. — Ma il *Conciliatore* — malgrado le sue due edizioni del mattino e della sera — crepò, ed io continuava a dormicchiare.

Supposi allora che il torpore provenisse dai *Racconti del Focolare* della *Gazzetta Piemontese* e me ne astenni; ma senza frutto.

Presi di poi in sospetto il romanzo *da san Quintino ad Oporto* del signor Corelli; ed anche qui dovetti accorgermi che i miei sospetti non erano abbastanza fondati, peroc-

chè, abbandonata anche la lettura di Corelli, la sonnolenza mi perseguitava sempre e sempre.

Ah! indovinate un po' che cosa giunsi persino a pensare? — Che fosse proprio il *Fischietto* che mi facesse dormire. E se uno strano caso non sopraggiungeva a farmi conoscere la vera causa di quella maledetta sonnolenza, forse forse avrei finito per persuadermi che tutta la colpa n'era del *Fischietto*.

Il caso strano fu un atroce mal di pancia. Diavolo! — dissi fra me -- che il nostro giornale possa conciliare il sonno è possibile; è anzi probabile; ma che poi mi avveleni anche le budella, la mi sembra un po' troppo grossa.

Mi consigliai quindi col medico, e questi attribuì la cosa ai sigari e consigliommi di fumare esclusivamente nella pipa.

Ma di pipe ve n'ha di molte qualità — osservai io.

E messer Galeno riprese di botto:

— Fumate nelle pipe di *schiuma di mare* del signor Duployez.

— Sono forse più igieniche delle altre quelle del signor Duployez?

— Sono più belle, più eleganti, e le si hanno a molto miglior prezzo che non altrove.

— Ho capito, signor dottore; voi siete probabilmente un *commis-voyageur* del signor Duployez; vi beccate la provvigione sulle vendite che gli procurate.

— Lo tolga il cielo! Io parlo per ver dire; sono fumatore anch'io ed amatore di pipe, e trovai nel *baraccone* del signor Duployez ottima merce e molta cortesia; procuro quindi di sdebitarmene procacciandogli avventori quando l'occasione mi capita.

Seguii dunque il consiglio del medico, mi portai dal signor Duployez e mi persuasi che quanto me n'era stato detto, era quasi al disotto della verità.

E però sento anch'io il bisogno di sdebitarmi e non sapendo con chi, me ne sdebito con voi, o lettori.

Mi direte forse che le mie lodi sono interessate, e che in luogo d'un articolo v'ho dato *une reclame* alla francese.

Vi lascio piena libertà di credere come vi piace; alla peggio vi avrei provato che non sono un ingrato.

Intanto permettetemi ch'io lo ripeta: chi non ama di morire avvelenato dagli zigari del governo, fumi nella pipa e, meglio ancora, in una pipa del signor Duployez.

BRRRR....!

I demagoghi di Napoli

Napoli è immersa nel lutto!

La città chiassosa per eccellenza è ora avvolta in un silenzio sepolcrale. La morte che non rispetta nè principi nè re ha....

— Avrebbe forse colpito Ferdinando?

— No, per somma misericordia di Dio.

— E chi dunque è morto?

— Lo czar Niccolò.

— E Napoli piange per Niccolò?

— Certamente.



Se Omero visse ancora!!!



Nelle conferenze di Vienna i nostri alleati non dimenticheranno l'Italia.



Venite, bravi figliuoli, e mettete il vostro vevole nome contro la legge Mottino.

— Che c'entra mai Napoli da pigliarsela tanto calda per l'imperatore di Russia?

— Gli è ciò che ho chiesto anch'io a me stesso. — Ma il fatto sta che i napoletani nuotano in un mar di lagrime.

— Che sciocchi!

— Eh, non tanto sciocchi!

— Ma mi sembra che dovrebbero cantare osanna e non piangere.

— Sta bene, ma se il governo ha loro comandato di piangere?

— Oh?

— Sì, certo; e chi non piange e si dispera è arrestato, imprigionato, condannato.

— Eh via! le conti troppo grosse.

— Dico il vero, tal quale mi venne riferito da testimoni oculari arrivati di colà.

Gli agenti di polizia percorrono le vie di Napoli e guardano in muso ai passanti. Se incontrano una faccia un po' ilare, è fatta.

— Voi ridete? — chiede il capo-birro.

— Io? Io no.

— Ma non piangete.

— Non me ne sento voglia per ora.

— Non avete il velo crespo al cappello.

— Ma non m'è morto alcuno.

— Ah, è un demagogo! arrestatelo.

Poco oltre gli agenti, allo svolto d'una via, danno del naso in un altro cittadino, il quale arriva saltellante e fregandosi le mani.

— Perché vi fregate le mani?

— Eh! così per vezzo. Quando sono contento.

— Come? siete contento?

— Sissignore.

— È un demagogo! Arrestatelo.

Si va innanzi. — Ecco due amici che la discorrono fra di loro; quando gli agenti passano loro vicini, un d'essi dice: *Oh! che gusto!*

— Eh? Che? Lei ha gusto?

— Certamente.

— È un demagogo; *capiatur*.

E così via via! Si calcola il numero degli arrestati a parecchie centinaia.

Ma appena che la cosa si seppe per la città ognuno conobbe il bisogno d'essere adolorato.

— Lo credo anch'io.

ZANZARA

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

*. È degno d'esser letto il seguente periodo dell'*Armonia*. Dopo aver detto d'un certo vezzo dei chinesi nell'adorazione dei loro idoli, conchiude: *Siccome i marinai della China si sfogano contro un pezzo di legno, così i rigeneratori del Piemonte mostrano tutto il loro valore contro il papa!!!*

*. L'*Armonia* imprecava giorni sono ai libertini del governo, perchè nel processo politico d'Aosta si tennero in carcere gl'imputati un anno. — Che cosa dirà monsignor Birago del governo del papa il quale condanna ora i detenuti del 1848?

*. Le ultime parole di Niccolò furono: *se non migliorerai le condizioni de' miei sud-*

diti come avrei voluto, gli è perchè non ho potuto. — Nel profferire queste parole è occorso senza dubbio uno scambio di verbi, compatibile in un uomo che muore.

*. L'*Opinione* osa anch'essa lagnarsi della tristissima condizione delle strade in Piemonte.

— È tutto dire!

*. E dice più sotto varie essere le circostanze che contribuirono a ridurre le nostre strade in sì deplorabile stato. — Il *Fischietto* ritiene invece che la causa sia una sola la caduta, cioè, del portafoglio dei lavori pubblici nelle mani di Paleocapa.

SCIARADA

Tortura, martirio
Di vati novelli,
Invano in Ruscelli
Io cerco il primier.
Se dopo la pioggia
Il tetto fa l'altro,
Invano lo scaltro
Evita il sentier.
La bionda marchesa
Coll'alma sua mano
Lusingasi invano
Il terzo coprir.
Invano nascondi
Del sangue l'intiero,
Al soffio leggero
Di un primo sospir.
È il primo sospiro
Di lei che t'india,
Che tanto restia
È stata con te.
L'amor non si occulta
È stolto chi 'l dice
Un cuore felice
Si svela da sè.

Sciarada antecedente: LOT-ARIO

CARLO VOGHERA, gerente.

M. RULLIER, DOCTEUR MÉDECIN

CHIRURGIEN DENTISTE DE PARIS

inventeur des dents artificielles cristallisés, sans pivots, plaques, ni crochets, sans opération ni extraction de racines. Hôtel de Londres, via dei Guardianfanti, N. 1. Visible de 10 à 4 heures.

Via Doragrossa, N. 2,
vicino a piazza Castello, Torino.

RIBOURT dentista di Parigi



Nuovo metodo di rimettere i denti e le dentiere artificiali solidarmente fissate nella bocca senza bisogno di legature, nè di *crochets* che guastano sempre i denti buoni, le sole colle quali si può facilmente parlare, e masticare gli alimenti i più duri.

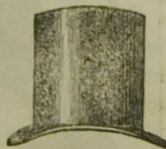
Si met e in opera senza dolore, nè estrazione di radici.

MAGAZZINO

In ferramenta sì nazionale che estera

Articoli d'ottone per mobili e appartamenti, Serrature di sicurezza a pompa e ponte levatoio, Corde armoniche inglesi per piano-forti e gratabruschie per Orefici, punte parigi filoferro e pietre mole, utensili per le Arti ed articoli relativi, presso CARLO BELTRAMI, via Guardianfanti, rimpetto al Caffè delle Provincie.

UNICA FABBRICA PRIVILEGIATA



COPPO GIUSEPPE fa noto d'aver conseguito dal R. Governo un privilegio esclusivo per anni 6 per la fabbricazione nei RR. Stati di **Cappelli impenetrabili** all'acqua, all'unto ed al sudore, aventi inoltre la proprietà di essere più morbidi, lucidi, compatti e consistenti di quelli fabbricati coi metodi sinora in uso, di maggiore durata e più appariscenti. Onde ovviare ogni contraffazione, i medesimi sono muniti di bollo portante *Fabbrica privilegiata Coppo*. — I prezzi sono fissi e modicissimi. — Il deposito trovasi ai negozi in Torino, via Santa Teresa, num. 12, rimpetto alla chiesa, ed in Genova in via San Luca, presso la piazza Banchi.

CURA RADICALE INCRUENTA

delle ERNIE

Nell'Istituto medico-chirurgico, in via della Barra di Ferro, num. 4, piano 1°, si redigono le cure radicali delle ernie riducibili; e ove queste siano inesorabili, i cinti, che per tutti si fanno appositamente in detto istituto, sono tali, che gli utenti rimangono al sicuro, in ogni loro movimento, e sollevati da tutti i sintomi di questa malattia.

Si trova ancora in quest'istituto vendibile per una lira il *breve trattato delle ernie, cura radicale*, scritta appositamente per il popolo dal socio L. RATTI.

Liquidazioni

DI MOBILI ED EFFETTI DIVERSI, via Doragrossa, vicino all'albergo di s. Simone, N. 13.

IL CURIOSO

AMICO DI TUTTI E DI NESSUNO

Giornale redatto dal popolo

Esce tutte le feste

Questo foglio dà tutte le estrazioni del R. Lotto.

Abbonamento per 50 numeri tanto in Torino che in provincia L. 2.

All'ufficio di pubblicità Lossa, via santa Teresa, N. 17.

Chi cerca alloggi da affittare

Recapito al foglio dei *Piccoli Affissi* esposto per la capitale. Per le consegne d'alloggi alla pubblicazione, recapito alla pubblicità Lossa, via santa Teresa, N. 17; prezzo cent. 50 ogni linea per 25 giorni di pubblicazione consecutiva.